

Cast away

Inviato da Samuele Pasquino
sabato 16 maggio 2009

Cast away

Titolo originale: Cast away

USA: 2000. Regia di: Robert Zemeckis Genere: Avventura Durata: 140'

Interpreti: Tom Hanks, Helen Hunt, Chris Noth, Paul Sanchez, Lari White, Leonid Citer

Sito web: www.foxstore.com

Nelle sale dal: 12/01/2001

Voto: 8

Trailer

Recensione di: Samuele Pasquino

Chuck Noland (Tom Hanks), un agente di una compagnia di spedizioni, è innamorato della sua compagna Kelly (Helen Hunt) e insieme stanno progettando la loro vita.

Ma durante un viaggio l'aereo sul quale si trova Chuck precipita in mare aperto.

L'uomo riesce miracolosamente a salvarsi e approda su un'isola deserta.

Lotterà per sopravvivere, solo, lontano dalla civiltà.

Ci resterà per quattro anni, prima di riprendere il largo su una zattera e venire salvato da una nave.

L'ennesimo capolavoro di Robert Zemeckis emoziona e fa riflettere. Il regista mette in scena un luogo comune e bramato da molti, la cosiddetta isola deserta vista come un paradiso lontano da ogni preoccupazione. Qui la prospettiva è totalmente diversa, poichè l'isola che viene descritta non è affatto un paradiso, bensì un luogo inizialmente ostile, dai tratti minacciosi, e soprattutto deserta. Chuck Noland è un uomo che deve imparare a convivere con una solitudine che rischia di farlo impazzire.

I primi giorni sono i più duri e faticosi, tutto è sconosciuto, ci si deve adattare, assuefatti da una vita fino a quel momento comoda e agiata. Chuck scopre che anche un banale fuoco diviene un'autentica conquista sudata e apprezzata. Zemeckis basa la sua regia su scene d'ampio respiro e dalle inquadrature aperte, alternate con altre più caustrofobiche. Geniale la scelta di concentrarsi molto sui dettagli, gli oggetti, le mani di Chuck che si muovono operose, i piedi stanchi.

Tom Hanks ha dovuto adattare il suo fisico al film, mostrandosi nella prima parte tornito e abbondante, poi magro e provato dalla vita solitaria. Proprio la solitudine si dimostra al centro di ogni meccanismo, agisce sulla mente e sui pensieri del protagonista, che trova un amico in un pallone chiamato Wilson e sogna di riabbracciare la sua amata Kelly, della quale ha soltanto una foto. Dall'incidente aereo, reso perfettamente da Zemeckis, passano quattro anni e Chuck decide di tornare affrontando il mare aperto con una zattera.

Il ritorno a casa apre la seconda parte del film e trova il protagonista confuso e smarrito, in una realtà che non sente più sua, circondato da lussi che prima aveva dovuto conquistare a rischio della sua stessa vita. Senza svelare oltre, premetto che il finale del film è tutto da interpretare.

Due ali ci guidano verso l'epilogo, che offrirà a Chuck Noland più strade da percorrere, una sola da intraprendere, una

nuova vita da vivere.